

L'Eco di Asseggiano

31 gennaio 2021 - 4^ Domenica del tempo ordinario

N. 1594

Liberaci dal male, liberaci dal maligno

GESÙ ESORCISTA

Una volta ascoltando Radio Maria rimasi stupito da uno delle persone che recitavano il Rosario collegate al telefono: nonostante gli inviti del presentatore pregava il



Padre Nostro a modo suo concludendo la Preghiera del Signore con “Ma liberaci dal Maligno, amen”. In effetti, andando a leggere il Vangelo, sia in greco che il latino l’ultima parola può essere letta sia di genere neutro, il male, sia di genere maschile, il malvagio, il maligno. Non sono assolutamente un fan delle traduzioni fai da te: anche tradurre è un atto che riguarda la Chiesa, che è garante dell’Ispirazione dei testi biblici. Rimane la questione, particolarmente scomoda ai giorni nostri.

Papa Francesco viene spesso etichettato come un Papa moderno e attuale, qualche commentatore intelligente che non si accontenta della versione che danno i principali giornali ha sottolineato che mai come ai nostri giorni il Papa richiama l’attenzione sui pericoli dell’opera di Satana. Una delle tentazioni teologiche del ventesimo secolo

fu quella di ridurre la figura del diavolo ad una rappresentazione fiabesca del male. Invece il Papa continua a richiamarci all’opera malvagia di questa persona, intelligente e

potente che vuole allontanarci da Dio. Gesù non si limita a richiamare le persone indicando loro il bene: lotta con fermezza contro gli spiriti impuri che abitano alcune delle persone che incontra perché la venuta del Regno di Dio comporta anche la liberazione dal male, la liberazione dal Maligno.

Lo sguardo sulla nostra vita cambia se la concepiamo non come una fatica per affrontare le cose negative bensì come una lotta contro “un uomo forte e bene armato”, più forte di noi, che da soli non possiamo sconfiggere: capiamo che abbiamo bisogno di essere liberati. Quanta gente ne ha bisogno!

Il mondo è pieno di persone convinte che la loro vita sia triste, segnata dalle divisioni e dalla solitudine per questioni di sfortuna o di destino: non credono che nella loro vita possa entrare la salvezza di Cristo che scaccia il male, che

ricomponere le divisioni e sana le ferite. Forse non sono mai riuscite a vedere questo effetto sanante nella vita delle persone che si dicono cristiane, o perché non sanno esprimerlo, oppure perché ci sono cristiani, convinti di essere tali ma se si chiedesse loro come e

quando sono stati salvati, come e quando il Signore è entrato nella loro vita e ha scacciato il male con autorità, forse non saprebbero sa dire.

Questa è la sfida dei cristiani del 21^o secolo. Testimoniare la salvezza.

43^a giornata nazionale per la vita

DOMENICA 7 FEBBRAIO - VITA E LIBERTÀ

La pandemia ci ha fatto sperimentare in maniera inattesa e drammatica la limitazione delle libertà personali e comunitarie, portandoci a riflettere sul senso profondo della libertà in rapporto alla vita di tutti: bambini e anziani, giovani e adulti, nascituri e persone in fin di vita. Nelle settimane di forzato lockdown quante privazioni abbiamo sofferto, specie in termini di rapporti sociali! Nel contempo, quanta reciprocità abbiamo respirato, a riprova che la tutela della salute richiede l'impegno e la partecipazione di ciascuno; quanta cultura della prossimità, quanta vita donata per far fronte comune all'emergenza!

Qual è il senso della libertà? Qual è il suo significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire?

Sono domande che in certe stagioni della vita interpellano ognuno di noi, mentre torna alla mente il messaggio chiaro del Vangelo: "Se ri-

manete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Gv 8,31-32). I discepoli di Gesù sanno che la libertà si può perdere, fino a trasformarsi in catene: "Cristo ci ha liberati – afferma san Paolo – perché restassimo liberi; state saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù" (Gal 5,1).

Una libertà a servizio della vita

La Giornata per la Vita 2021 vuol essere un'occasione preziosa per sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita: la libertà non è il fine, ma lo "strumento" per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso.

A ben pensarci, la vera questione umana non è la libertà, ma l'uso di essa. La libertà può distruggere se stessa: si può perdere! Una cultura pervasa di diritti individuali assolutizzati rende ciechi e deforma la percezione della realtà, genera egoismi e derivate abortive ed eutanasiche, interventi indiscriminati sul corpo

umano, sui rapporti sociali e sull'ambiente. Del resto, la libertà del singolo che si ripiega su di sé diventa chiusura e violenza nei confronti dell'altro. Un uso individualistico della libertà porta, infatti, a strumentalizzare e a rompere le relazioni, distrugge la "casa comune", rende insostenibile la vita, costruisce case in cui non c'è spazio per la vita nascente, moltiplica solitudini in dimore abitate sempre più da animali ma non da persone. Papa Francesco ci ricorda che l'amore è la vera libertà perché distacca dal possesso, ricostruisce le relazioni, sa accogliere e valorizzare il prossimo, trasforma in dono gioioso ogni fatica e rende capaci di comunione.

Responsabilità e felicità

Il binomio "libertà e vita" è inscindibile. Costituisce un'alleanza feconda e lieta, che Dio ha impresso nell'animo umano per consentirgli di essere davvero felice. Senza il dono della libertà l'umanità non sarebbe se stessa, né potrebbe dirsi autenticamente legata a Colui che l'ha creata; senza il dono della vita non avremmo la possibilità di lasciare una traccia di bellezza in questo mondo, di cambiare l'esistente, di migliorare la situazione in cui si nasce e cresce. L'asse che unisce la libertà e la vita è la responsabilità. Essa è la misura, anzi il laboratorio che fonde insieme le virtù della giustizia e della prudenza, della fortezza e della temperanza. La responsabilità è disponibilità all'altro e alla speranza, è apertura all'Altro e alla

felicità. Responsabilità significa andare oltre la propria libertà per accogliere nel proprio orizzonte la vita di altre persone. Senza responsabilità, libertà e vita sono destinate a entrare in conflitto tra loro; rimangono, comunque, incapaci di esprimersi pienamente.

Dire "sì" alla vita è il compimento di una libertà che può cambiare la storia. Ogni uomo merita di nascere e di esistere. Ogni essere umano possiede, fin dal concepimento, un potenziale di bene e di bello che aspetta di essere espresso e trasformato in atto concreto; un potenziale unico e irripetibile, non cedibile. Solo considerando la "persona" come "fine ultimo" sarà possibile rigenerare l'orizzonte sociale ed economico, politico e culturale, antropologico, educativo e mediale. L'esercizio pieno della libertà richiede la Verità: se desideriamo servire la vita con vera libertà occorre che i cristiani e tutti gli uomini di buona volontà s'impegnino a conoscere e far conoscere la Verità che sola ci rende liberi veramente. Così potremo accogliere con gioia "ogni vita umana, unica e irripetibile, che vale per se stessa, costituisce un valore inestimabile. Gli uomini e le donne veramente liberi fanno proprio l'invito del Magistero: "Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà, pace e felicità!".

Il Consiglio Permanente della CEI
05 Dicembre 2020

SABATO 30, ORE 18.30 S. MESSA

DOMENICA 31, 4^A DEL TEMPO ORDINARIO

ORE 8 S. MESSA, def. Deppieri Rina, Dal Canton Cesare, Bordignon Franco

ORE 10 S. MESSA, def. Mason Imelda e Fassinato Luigi, Niero Guido e fam. Ordigoni, Ferruccio, Giuseppe e Itala; Deppieri Sergio e Reginato Dirce

ORE 16.30 ALLA GAZZERA: INIZIA IL CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO, 1^A INCONTRO, DISPONIBILE ANCHE IN MODALITÀ VIDEO CONFERENZA

ORE 21.00 GRUPPO UNIVERSITARI E GIOVANI LAVORATORI, IN VIDEOCONFERENZA, PER OTTENERE IL LINK SCRIVERE UN'EMAIL

LUNEDÌ 1 FEBBRAIO, ORE 7.30 S. MESSA, Anime.

MARTEDÌ 2, FESTA DELLA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

ORE 18.30 S. MESSA CON LA BENEDIZIONE DEI CERI def. Favero e Ravagnin

MERCOLEDÌ 3, ORE 18.30 S. MESSA def. Luciano Grasselli

GIOVEDÌ 4, ORE 7.30 S. MESSA, def. Nino Michele e Giuseppa.

VENERDÌ 5, S. AGATA ORE 7.30 S. MESSA, Anime

IN MATTINATA, SANTA COMUNIONE AGLI AMMALATI

ORE 15 ADORAZIONE EUCARISTICA, PER I MALATI

ORE 20.45 A CHIRIGNAGO, ROSARIO PER LA VITA,

SABATO 6 ORE 18.30 S. MESSA, Anime.

DOMENICA 7, 5^A DEL TEMPO ORDINARIO

GIORNATA ITALIANA PER LA VITA

ORE 8 S. MESSA, PER LA COMUNITÀ.

ORE 10 S. MESSA, def. Gasparello Umberto, Favaro Maria, Tanduo Silvana, Primo Alvise.